

ORGANIZZAZIONE DI UN CENTRO LINGUISTICO DISTRIBUITO

Giacomo Ferrari

Centro Linguistico – Università del Piemonte Orientale –Alessandria, Novara, Vercelli
Via Galileo Ferraris 116; 13100 Vercelli
ferrari@lett.unipmn.it

Il presente contributo presenta un progetto, ancora in via di realizzazione, di un centro linguistico distribuito su tre sedi universitarie. La dispersione territoriale fa sì che l'utilizzo di tecniche informatiche sia massiccio. Gli insegnamenti erogati sono di due categorie, quelli di base rispondenti al frame work europeo e quelli settoriali.

1. Requisiti e specifiche

Questo contributo presenta un progetto di strutturazione del centro linguistico dell'Università del Piemonte Orientale.

La peculiarità di questa università è quella di essere distribuita su tre sedi, Alessandria, Novara e Vercelli per un totale di sette facoltà. Il fabbisogno di insegnamenti va dalla lingua inglese, utile per tutte le facoltà, allo spagnolo ed il francese, solo per alcune facoltà, al tedesco che, al momento, è offerto solo alla Facoltà di Lettere. Inoltre, per convenzione con il Rettorato, la Facoltà di Lettere eroga corsi di Italiano L2, cioè italiano per gli studenti stranieri che, a diverso titolo (Erasmus, iscrizione ordinaria) frequentano i corsi dell'ateneo.

Attualmente questi insegnamenti vengono impartiti da docenti di lingua e da esercitatori, solitamente reclutati all'interno di ciascuna facoltà in relazione ai propri fabbisogni e alle proprie disponibilità. In questa situazione ogni facoltà provvede a se stessa, spesso in maniera disorganica rispetto alle altre, ma anche rispetto allo standard fissato nell'ambito del *framework* europeo.

In altri termini, ogni facoltà organizza il proprio corso o i propri corsi in funzione delle proprie esigenze, spesso affrontando l'insegnamento di linguaggi settoriali senza consolidare la conoscenza linguistica di base.

2. Struttura didattica e controlli

La didattica delle lingue deve prevedere corsi generali, fino ai livelli più alti, e corsi di linguaggi di settore, questi ultimi organizzati in modo specifico secondo le richieste dei singoli corsi di laurea. Sarebbe raccomandabile che i corsi si adattassero ai livelli comuni di riferimento del documento programmatico di politica culturale e linguistica (QCER, cfr. http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/documents/Framework_EN.pdf).

Nei corsi occorre miscelare in modo didatticamente corretto interventi in presenza con l'attività di autoapprendimento o di didattica a distanza. Il

suggerimento che emerge uniformemente è quello di riservare maggior tempo-docente in presenza ai livelli base, cioè i livelli definiti “di contatto” dove la presenza del docente è indispensabile per sollecitare, in fase sia pre-basica che basica, l’inizio della competenza attiva; in queste fasi la comunicazione è fortemente dipendente dal contesto, è rinforzata dall’uso di codici non verbali e pragmatici e l’esito è dipendente dall’interlocutore.

I corsi di linguaggi di settore devono essere organizzati in modo specifico secondo le richieste.

Per questioni organizzative e di standardizzazione è utile rapportarsi alle indicazioni della Comunità Europea in materia (cfr. QCER). Da queste emerge che sarebbe preferibile adottare un modello operativo fondato sull’unità didattica (UD) o unità di lavoro (UDL) in quanto questi modelli privilegiano un aspetto olistico e sembrano permettere, da parte del docente, di privilegiare un’*input* interattivo e “modificato” fondamentale per lo sviluppo delle competenze ricettive, produttive, interattive e di mediazione quali vengono descritte nel QCER. Queste linee assicurano certamente la standardizzazione pur senza compromettere il vantaggio della flessibilità.

Naturalmente le indicazioni del QCER non sono l’unica via da seguire, ma sarebbe raccomandabile integrarne alcuni aspetti pur creando o adottando anche dei modelli operativi “misti”. Il docente non deve sposare o condividere completamente questo modello ma cercare di prenderne gli aspetti positivi rispetto ai propri contenuti ed obiettivi didattici, rispettando l’autonomia di insegnamento ma guardando anche alla “politica” del CLUPO.

Un requisito necessario per ragioni organizzative nei confronti sia del Centro Linguistico che degli utenti è la creazione di un **sillabo**, in cui l’ordine di presentazione delle strutture sia correlato agli obiettivi comunicativi e funzionali. Il sillabo deve essere a spirale, cioè deve dare la possibilità di ritornare in momenti diversi su differenti aspetti delle medesime strutture.

Obiettivo di questa parte dell’insegnamento sarà quello di fornire le competenze di ascolto, lettura, parlato, scritto secondo gli indicatori del Framework europeo (indicatori di Dublino).

Al contrario, l’insegnamento dei linguaggi speciali deve essere programmato in risposta ad esigenze specifiche, tenendo conto anche della possibilità di utilizzare strumenti tecnologicamente avanzati.

3. Strutturazione del servizio

La dispersione territoriale delle sedi universitarie fruitrici del servizio e le restrizioni di *budget* subite recentemente da tutte le università inducono a valorizzare l’utilizzo di tecniche a distanza da affiancare alla didattica in

presenza, sia sotto forma di autoapprendimento (totale o *blended*) che di didattica a distanza.

Gli elementi necessari alla realizzazione di una struttura funzionale che soddisfi questi requisiti sembrano essere:

- costituzione di una rete (5 aule) attrezzate con strutture informatiche, ad accesso libero per gli studenti
- acquisizione di software dedicato all'insegnamento delle lingue indicate
- definizione di una struttura di controllo e tutorato per la realizzazione di sistemi integrati di didattica in presenza e non
- una griglia di descrittori di riferimento validi per una didattica ed una valutazione uniformi

Il Centro si struttura, quindi, in cinque laboratori dotati di computer completi di strumentazione audio-video specifica e di software per l'autoapprendimento. Il numero di sedi è funzione della dislocazione territoriale delle sedi universitarie (1 a Vercelli, 2 a Novara e 2 ad Alessandria). I servizi del centro linguistico saranno erogati sia localmente nelle diverse sedi che centralmente via servizi voip e piattaforme di didattica a distanza (Moodle)

I servizi decentrati consisteranno in

- 3.1 Il Centro acquisisce e rende disponibile una scelta di *software* standard di riferimento per l'autoapprendimento di ciascuna delle quattro lingue straniere richieste, dell'Italiano L2, con possibile ampliamento ad altre lingue. Per le quattro lingue sopra menzionate esistono programmi sviluppati da enti certificati (es.: Cambridge ESOL per l'inglese, prodotti Assimil o Rosetta per molte lingue, ecc.) che sono in perfetta linea con gli standard europei e con i livelli di certificazione linguistica.
- 3.2 Esistono numerosi programmi d'insegnamento a distanza per molte lingue, incluse le quattro menzionate, e gli studenti potrebbero desiderare supportare il proprio apprendimento con 'utilizzo volontario di tali programmi. Il Centro offre la possibilità di accesso a *freeware* disponibile *on-line*, purché ci sia una supervisione centralizzata (vedi sotto).
- 3.3 Infine, ci sono molte piattaforme che permettono l'apprendimento in *tandem* con parlanti di altre lingue. Anche in questo caso, la possibilità di accesso al *software* disponibile *on-line* per l'attivazione di scambi di conversazione tra pari deve essere soggetto alla supervisione di *tutor* esperti.

Poiché i laboratori devono rendere possibile l'accesso agli studenti nei momenti di pausa dalle altre lezioni, svincolando, almeno in parte, l'apprendimento della lingua dagli orari della didattica frontale, occorre porre in essere:

- un forma di sorveglianza che renda possibile normali procedure di prenotazione e accesso disciplinato

- misure atte a prevenire un uso dei computer diverso da quello “linguistico”, possibilmente bloccando l'accesso libero ad *internet* o permettendo l'accesso solo ad una lista di siti “ammessi”.

Le aule devono includere anche la possibilità di accedere dai computer degli studenti ad un punto *voip* per i contatti con i tutor a distanza; tutti i tutor dovranno essere dotati di un log-in *voip* per interagire con gli studenti in orari definiti.

Al livello centrale saranno forniti i seguenti servizi coordinati:

- A. Le piattaforme *voip* e quelle specifiche per la didattica a distanza permettono l'attivazione di tutorato a distanza; il tutorato può essere attuato anche dai docenti reclutati dalle singole facoltà, purché in maniera coordinata e coerente.
- B. Su argomenti chiave si possono registrare lezioni specifiche che possono essere diffuse in streaming dal centro multimediale della Facoltà di Lettere.
- C. Lo stesso centro è in grado di provvedere alla diffusione di film in lingua già presenti e digitalizzati in un progetto precedentemente attuato e terminato.
- D. I servizi sopra descritti devono essere pubblicizzati e promossi da una struttura centrale che prenda le sue decisioni in maniera coordinata. Questo intervento non ha soltanto la funzione di promuovere i servizi, ma di costituirne una sorta di cabina di regia centrale.

Il sistema messo in atto permetterà una riduzione dei costi mediante l'accentramento delle risorse e l'attuazione di sistemi di distribuzione a distanza. Inoltre si prevede di ovviare al problema della frammentazione dell'insegnamento.